

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

DIALOGO

Per parlare di questo importante tema, la coppia relatrice ha realizzato un video suddiviso **in otto** parti. Alla conclusione di alcune, viene proposta una attività con cui coinvolgere le coppie di nubendi e aiutare un dialogo anche di gruppo.

Il video può essere visto da un computer con le coppie e gli animatori già suddivisi in gruppi o tutti insieme in una grande sala con possibilità di proiettare.

PREGHIERA INIZIALE

(Iniziare con una preghiera apre la porta allo Spirito che accompagnerà l'incontro. Può essere interessante, dopo alcuni appuntamenti, chiedere alle coppie di introdurre loro l'incontro con una preghiera, un canto, una riflessione inerente al tema. La necessità di trovarsi in gruppo, senza animatori, al di fuori degli incontri del percorso, aiuta la crescita di relazione e amicizia fra loro e il coraggio di mettersi in gioco.)

INVITIAMO LE COPPIE ANIMATRICI A SCEGLIERE UNA INVOCAZIONE ALLO SPIRITO E/O UN CANTO, magari preparando un foglietto da leggere insieme, con la preghiera, il brano della Bibbia, scelta in questo caso dai relatori, e una presentazione dell'argomento con una frase di Amoris Laetitia di Papa Francesco.

PRESENTAZIONE ARGOMENTO

A.L. 136. Il dialogo è una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare. Ma richiede un lungo e impegnativo tirocinio.

PRESENTAZIONE RELATORI

Gianfranco e Paola sono una coppia di sposi, che animano il percorso nubendi nel loro paese da vari anni. Vivono questa attività con molta passione e non tralasciano poi di seguire ed ascoltare le coppie, che vanno a trovarli anche dopo il percorso. La loro esposizione deriva sia dalla loro esperienza di vita coniugale, sia da corsi di formazione, organizzati dalla parrocchia e dalla diocesi. Da giovani partecipavano alle attività parrocchiali, Paola animatrice A.C. e Gianfranco SCOUT AGESCI, poi al Gruppo Sposi. Vivono a Chiampo e hanno due figli, Giulia ed Enrico. Sono in continua formazione, assieme alle altre coppie animatrici con cui condividono il percorso; non si sentono mai arrivati.

Parte uno (introduzione e Parola di Dio)

Durante la prima parte del video, la coppia relatrice propone la "Parabola del seminatore" con una breve meditazione. Successivamente indicano il lavoro che le coppie di nubendi (e le coppie animatrici) possono fare.

VIDEO 1

Dal Vangelo di Matteo 13,1-9

Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia. Egli parlò loro...«Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda».

Prima attività

Chiedersi a livello individuale e poi con un confronto di coppia:

- All'interno della nostra coppia, quali frutti ha prodotto o sta producendo il nostro terreno, toccato dalla parola dell'altra/o?
- Noi che tipo di terreno siamo?

Parte due (amore immaturo e amore maturo -conoscersi, crescere, accogliere)

VIDEO 2

Seconda attività

Le coppie animatrici espongono un grande cartellone con la parola DIALOGO al centro.

Utilizzare la tecnica brainstorming, o brainstorming, in italiano raccolta di idee, (letteralmente "assalto mentale", o "tempesta di cervelli") è una tecnica creativa di gruppo per far emergere idee volte al confronto di un argomento.

- Chiedere ai nubendi di dire velocemente, senza tanto pensare, cosa fa venire in mente a loro la parola dialogo. Un animatore scriverà le varie parole nel cartellone.
- Utilizzare un paio di minuti, poi rileggere tutto quanto emerso.
- Ringraziare e introdurre la terza parte del video, con una domanda: questi aspetti riguardano sicuramente **tutti** il "mondo del dialogo", ma tutti allo stesso livello?

Parte tre (livelli di dialogo, verbale e non verbale, contesto)

VIDEO 3

Parte quattro (l'ascolto, i tasti rossi)

VIDEO 4 VIDEO 5 VIDEO 6

Terza attività

(Dare la possibilità ai nubendi, durante il lavoro di coppia, di poter godere di una certa privacy)

- Dare qualche minuto affinché ogni coppia individui un argomento che sia un "tasto rosso" nella loro relazione.
- Domandare poi di mettersi uno di fronte l'altro e chiedere al partner maschio di esprimere ciò che pensa/prova su tale argomento per un tempo di due/tre minuti e al partner femmina di ascoltare attentamente senza interrompere
- Poi viceversa
- Gli animatori invitano infine a comunicare in gruppo, quanto è stato facile/difficile parlare/esprimere per alcuni minuti i propri pensieri/sentimenti e quanto facile/difficile è stato ascoltare senza intervenire. Suggestire poi di proseguire il dialogo a casa.

Parte cinque (imparare a litigare "bene")

VIDEO 7

Parte sei (Amoris Laetitia e preghiera)

VIDEO 8

In genere concludere con un applauso ha un effetto gioioso e liberante.

Proponiamo infine di regalare un foglietto pieghevole con le frasi di Amoris Laetitia.

Amoris Laetitia – La gioia dell'Amore

Il dialogo

136. Il dialogo è una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare. Ma richiede un lungo e impegnativo tirocinio. Uomini e donne, adulti e giovani, hanno modi diversi di comunicare, usano linguaggi differenti, si muovono con altri codici. Il modo di fare domande, la modalità delle risposte, il tono utilizzato, il momento e molti altri fattori possono condizionare la comunicazione. Inoltre, è sempre necessario sviluppare alcuni atteggiamenti che sono espressione di amore e rendono possibile il dialogo autentico.

137. Darsi tempo, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere. Questo richiede l'asceti di non incominciare a parlare prima del momento adatto. Invece di iniziare ad offrire opinioni o consigli, bisogna assicurarsi di aver ascoltato tutto quello che l'altro ha la necessità di dire. Questo implica fare silenzio interiore per ascoltare senza rumori nel cuore e nella mente: spogliarsi di ogni fretta,

mettere da parte le proprie necessità e urgenze, fare spazio. Molte volte uno dei coniugi non ha bisogno di una soluzione ai suoi problemi ma di essere ascoltato. Deve percepire che è stata colta la sua pena, la sua delusione, la sua paura, la sua ira, la sua speranza, il suo sogno. Tuttavia sono frequenti queste lamentele: “Non mi ascolta. Quando sembra che lo stia facendo, in realtà sta pensando ad un’altra cosa”. “Parlo e sento che sta aspettando che finisca una buona volta”. “Quando parlo tenta di cambiare argomento, o mi dà risposte rapide per chiudere la conversazione”.

138. Sviluppare l’abitudine di dare importanza reale all’altro. Si tratta di dare valore alla sua persona, di riconoscere che ha il diritto di esistere, a pensare in maniera autonoma e ad essere felice. Non bisogna mai sottovalutare quello che può dire o reclamare, benché sia necessario esprimere il proprio punto di vista. È qui sottesa la convinzione secondo la quale tutti hanno un contributo da offrire, perché hanno un’altra esperienza della vita, perché guardano le cose da un altro punto di vista, perché hanno maturato altre preoccupazioni e hanno altre abilità e intuizioni. È possibile riconoscere la verità dell’altro, l’importanza delle sue più profonde preoccupazioni e il sottofondo di quello che dice, anche dietro parole aggressive. Per tale ragione bisogna cercare di mettersi nei suoi panni e di interpretare la profondità del suo cuore, individuare quello che lo appassiona e prendere quella passione come punto di partenza per approfondire il dialogo.

139. Ampiezza mentale, per non rinchiudersi con ossessione su poche idee, e flessibilità per poter modificare o completare le proprie opinioni. È possibile che dal mio pensiero e dal pensiero dell’altro possa emergere una nuova sintesi che arricchisca entrambi. L’unità alla quale occorre aspirare non è uniformità, ma una “unità nella diversità” o una “diversità riconciliata”. In questo stile arricchente di comunione fraterna, i diversi si incontrano, si rispettano e si apprezzano, mantenendo tuttavia differenti sfumature e accenti che arricchiscono il bene comune. C’è bisogno di liberarsi dall’obbligo di essere uguali. E ci vuole anche astuzia per accorgersi in tempo delle “interferenze” che possono comparire, in modo che non distruggano un processo di dialogo. Per esempio, riconoscere i cattivi sentimenti che potrebbero emergere e relativizzarli affinché non pregiudichino la comunicazione. È importante la capacità di esprimere ciò che si sente senza ferire; utilizzare un linguaggio e un modo di parlare che possano essere più facilmente accettati o tollerati dall’altro, benché il contenuto sia esigente; esporre le proprie critiche senza però scaricare l’ira come forma di vendetta, ed evitare un linguaggio moralizzante che cerchi soltanto di aggredire, ironizzare, incolpare, ferire. Molte discussioni nella coppia non sono per questioni molto gravi. A volte si tratta di cose piccole, poco rilevanti, ma quello che altera gli animi è il modo di pronunciarle o l’atteggiamento che si assume nel dialogo.

140. Avere gesti di attenzione per l’altro e dimostrazioni di affetto. L’amore supera le peggiori barriere. Quando si può amare qualcuno o quando ci sentiamo amati da lui, riusciamo a comprendere meglio quello che vuole esprimere e farci capire. Superare la fragilità che ci porta ad avere timore dell’altro come se fosse un “concorrente”. È molto importante fondare la propria sicurezza su scelte profonde, convinzioni e valori, e non sul vincere una discussione o sul fatto che ci venga data ragione.

141. Infine, riconosciamo che affinché il dialogo sia proficuo bisogna avere qualcosa da dire, e ciò richiede una ricchezza interiore che si alimenta nella lettura, nella riflessione personale, nella preghiera e nell’apertura alla società. Diversamente, le conversazioni diventano noiose e inconsistenti. Quando ognuno dei coniugi non cura il proprio spirito e non esiste una varietà di relazioni con altre persone, la vita familiare diventa endogamica e il dialogo si impoverisce.

PREGHIERA FINALE

Pregare infine insieme con “Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...” esprime la gioia dei doni ricevuti da Dio.

CONCLUSIONE E IMPEGNO

Una buona consuetudine è quella di riassumere “ciò che ci portiamo a casa” per continuare a riflettere durante la settimana successiva.

Gradito è anche il proporsi un impegno da concretizzare nei giorni successivi, in modo da calare i discorsi e i pensieri fatti nella realtà quotidiana.

CONDIVISIONE (con il sito della diocesi)

Chi desidera, può mandare un ritorno in diocesi sull’apprezzamento del video, dell’argomento, su ciò che secondo loro andrebbe ulteriormente sviluppato.

MOMENTO DI FRATERNIZZAZIONE

Se le condizioni epidemiologiche lo consentono (vedi “Covid 2020”), è bello vivere un momento informale in cui ci si apre agli altri con dialogo libero, consente di socializzare con chi tra gli altri ci si sente più in sintonia, crea amicizia e condivisione di aspetti concreti legati alla situazione comune che stanno vivendo. Bastano una bibita e dei biscotti e l’invito, per la volta successiva, a condividere i reciproci talenti culinari... Vedrete, sarà difficile poi mandare tutti a casa loro 😊